



“ ATTEGGIAMENTO  
OTTIMISTA

SPACCA HA DATO  
LA SUA PAROLA SULLA  
NUOVA STRUTTURA  
E IN QUESTO CASO  
LE PAROLE SONO PIETRE

GIUSEPPE  
MASCIONI, consigliere  
de La rosa di Pesaro

IL DIBATTITO L'EX ZUCCHERIFICIO? «UN PO' SCOMODO»

## Ospedale unico, ma dove farlo? Il dissidio Fano-Pesaro continua

di MARGHERITA GIACCHI

UN TIRO alla fune che non sembra placarsi. Si sa che Pesaro e Fano sono da sempre in attrito, a maggior ragione se si parla del futuro ospedale unico. Così nell'incontro organizzato da Rete Italia proprio sul futuro dell'azienda Ospedali Riuniti Marche nord, il sindaco Luca Ceriscioli si è ritrovato a fianco una schiera di consiglieri di opposizione che sostengono la sua stessa tesi: «Mettiamo sul tavolo alcune proposte, poi saranno i tecnici regionali a decidere il luogo più adatto per la localizzazione del nuovo ospedale unico». Tutti d'accordo i pesaresi, molto meno i loro dirimpettai fanesi. Che si stanno scatenando per cercare la miglior posizione per la nuova struttura, approfittando delle feste natalizie per rispolverare diverse proposte, addirittura l'area dell'ex zuccherificio. «Un po' scomoda», a detta di Ceriscioli. Che sta però sulle

unico, viene da sé essere un po' scettici. «E' un sogno che ogni tanto rispunta fuori...», usa l'ironia Ferdinando Corrado, ex direttore amministrativo dell'Asl, quando si parla della struttura. E con numeri alla mano, non capisce come si possa pensare una struttura con 450 posti letto, quando tra Pesaro e Fano, oggi, se ne contano già 623. Una struttura, inoltre, che necessita di 20 ettari e soprattutto di 150 milioni di euro solo per partire: «E che fine faranno gli attuali presidi, che contano ora 14 doppioni?».

Quasi schivato l'argomento sul vecchio progetto che prevedeva l'ospedale a Villa Fastigi, quando all'epoca tra i protagonisti c'era Giuseppe Mascioni, già presidente dell'Asl, assessore regionale ed oggi consigliere comunale della lista civica LaRosa di Pesaro: allora — era il 1988 — si erano ottenuti i finanziamenti, ma poi la struttura è pra-

vremo essere lì pronti a prenderci quello che ci spetta».

VERO è che se il sindaco non si preclude alcuna soluzione per la nuova struttura, ma l'ipotesi di un futuro secondo casello autostradale, con le rispettive opere compensative (compresa la tanto agognata circonvallazione di Muraglia) fa balenare per un po' l'idea che proprio Muraglia, dove c'è già un presidio ospedaliero, sia la scelta più indicata per realizzare l'ospedale unico: «La nostra città — ha sottolineato il consigliere comunale Massimiliano Nardelli — è in una posizione di baricentro, anche grazie alle opere che verranno realizzate: sono elementi che devono emergere nella valutazione». Non sembra nemmeno tanto strano vedere il gruppo consiliare del Pdl che opterebbe per una struttura a Pesaro, nonostante a Fano la giunta sia di centrodestra: «Molte battaglie vanno in porto se c'è un sì compatto e con-

sue e non si permette di criticare la proposta dell'amministrazione Aguzzi, «così come loro non dovrebbero giudicare le nostre, visto che non sono dei tecnici». C'è da dire che Pesaro ha messo sul piatto un numero maggiore di proposte, da Muraglia a Santa Veneranda, fino a Case Bruciate e Fosso Sejore. Non convince l'area di Carignano, insieme a quella appunto dell'ex Zuccherificio buttate là dai fanesi. L'atteggiamento dei «cugini» non va proprio giù a Ceriscioli: «Hanno un modo di fare sbagliato. Si impuntano sulle loro proposte: è solo inutile campanilismo. E' ora di pensare alla cittadinanza, non ai propri interessi».

QUANDO si parla di ospedale

ticamente svanita nel nulla («Non so ancora bene il motivo...» ha ammesso Ceriscioli, all'epoca consigliere di circoscrizione). L'unico ad essere ottimista se l'argomento scivola sulla Regione è proprio Giuseppe Mascioni: «Fa comodo dare la colpa ad Ancona, ma Spacca ha dato la sua parola sul nuovo ospedale, e le parole sono pietre». Mascioni difende la giunta regionale, dunque; il sindaco, invece, stanco delle discriminazioni che Pesaro subisce da tempo, non ha più voglia di «giochini»: è ora di restare uniti, lottare insieme perché è vero che ci sono stati tagli pesanti dovuti alla Finanziaria — ha detto —, ma prima o poi i fondi che adesso non ci sono o sono congelati si sbloccheranno: a quel punto noi do-

diviso. E' sbagliato impuntarsi sui particolarismi», si giustifica Roberto Giannotti. In fondo anche il Pd fanese sceglierebbe la città della Fortuna per realizzare l'ospedale, nonostante ci sia la giunta di centrosinistra al governo della città pesarese.

A CONTI FATTI, difficile capire se davvero qualcuno potrà garantire la realizzazione di questa nuova struttura. E se Giuseppe Mascioni continua imperturbato nel suo ottimismo («Sarà l'unità politica e i tecnici di livello di cui dispone la Regione a fare da garante»), c'è forte scetticismo da parte degli altri. Se i sabotatori sono già in azione, per la Regione potrebbe non essere semplice far saltare tutto, soprattutto se Pesaro e Fano unite le staranno alle calcagna.